ESERCITAZIONE:
LA COMPRAVENDITA DI BENI E DI SERVIZI

LA COMPRAVENDITA DI BENI E DI SERVIZI

L'ACQUISTO

La rilevazione in contabilità generale dell'acquisto di beni e di servizi si esegue alla data di *ricevimento della* fattura, immediata o differita, che rappresenta il documento originario da cui trarre i vari elementi necessari alla *liquidazione* dell'acquisto.
Non assumono invece rilevanza ai fini contabili la data di ricevimento del bene acquistato o la data di completamento del servizio acquisito, che possono al più essere rilevati, se significativi a fini informativi, nei sistemi supplementari.
La *liquidazione* accerta l'esistenza del debito collegato all'acquisto e ne determina l'importo.

1° es.: acquisti vari

03/01	Ricevute merci dell'importo di € 7.000 soggette ad aliquota IVA del 22%. La relativa fattura di acquisto differita perviene il 10/01.
12/01	Perviene una fattura immediata relativa a merci esenti da IVA per un importo di € 4.700.
15/01	Viene ricevuta una fattura relativa a materiali per un importo di € 1.200 più IVA interamente indetraibile ad aliquota del 22%.
11/03	Ricevuta una bolletta per energia elettrica dell'importo totale, comprensivo di IVA ad aliquota del 10%, di € 275.
02/04	Ricevuta la fattura per un servizio con IVA totalmente indetraibile, dell'importo di € 1.800 più IVA al 22%.
01/05	Ricevuta una fattura per un canone anticipato annuale di locazione relativa ad un fabbricato per un importo di € 8.000 più IVA al 22%.
11/06	Si acquistano in contanti valori bollati dell'importo di € 300.
18/06	Si rileva l'utilizzo di valori bollati per complessivi € 230.
05/07	Si pagano spese postali varie per € 420, con addebito del c/c postale aziendale.

Soluzione:

10/01	IVA a credito **Merci c/acquisti**	1.540 **7.000**	Fornitori	8.540

Il compratore corrisponde al venditore oltre all'importo delle merci, che per lui rappresenta un costo d'esercizio, anche l'importo dell'IVA eventualmente applicabile sulle merci, che per lui rappresenta un credito verso l'erario, in quanto tale imposta grava solo sul consumatore finale. Si noti che la data dell'articolo è quella di ricevimento della fattura (10/01) e non quella di ricezione delle merci (03/01).

12/01	**Merci c/acquisti**	**4.700**	Fornitori		4.700

In assenza di IVA il debito verso fornitori coincide con il costo delle merci.

15/01	**Materiali c/acquisti**	**1464**	Fornitori 1464		

Il conto "Materiali c/acquisti" rappresenta un costo d'esercizio.
In alcuni casi, previsti dalla normativa fiscale, il compratore non può considerare l'imposta presente in fattura come un credito verso l'erario. In tale caso l'IVA pagata al fornitore rimane a carico del compratore, rappresentando pertanto un costo d'esercizio che può essere portato ad incremento dell'importo dei beni acquistati.
In alternativa, il costo dell'IVA indetraibile può anche essere rilevato in un conto distinto come segue:

15/01	***Merci c/acquisti***	***1.200***	*Fornitori*		
	IVA indetraibile su materiali	***264***	*1464*		

Il conto "IVA indetraibile su materiali" rappresenta un costo d'esercizio.

11/03	IVA a credito	25	Fornitori		275
	Spese energia elettrica	**250**			

L'importo totale della bolletta coincide con il debito verso fornitori. Per calcolare l'imponibile IVA, e quindi il costo del servizio elettrico, si imposta il seguente calcolo:
110 : 100 = 275 (totale) : X (imponibile) X = 100 x 275 : 110 = €

02/04	**Spese prestazione servizi**	**2.196**	Fornitori		2.196
01/05	IVA a credito	1.760	Fornitori		9.760
	Fitti passivi	**8.000**			

Il conto "Fitti passivi" rappresenta un costo d'esercizio.

11/06	Valori bollati	300		Cassa	300

I valori bollati, costituiti da francobolli, marche da bollo, moduli per cambiali, ecc., sono considerati valori finanziari numerari certi alla stregua del denaro. Per tale motivo il loro acquisto si distingue dagli acquisti dei beni e dei servizi in precedenza esaminati, in quanto si traduce in un fatto permutativo tra due conti finanziari. Il costo d'esercizio viene rilevato solo al momento del consumo dei valori bollati, ossia quando essi vengono impiegati per il motivo per cui risultano acquistati, ad esempio l'affrancatura di una busta. Si tenga presente che l'acquisto dei valori bollati è un'operazione non soggetta ad IVA.

18/06	**Spese postali**	**230**		Valori bollati	230

Il conto "Spese postali" rappresenta un costo d'esercizio. Nella prassi aziendale non si procede a rilevare il costo ad ogni singolo utilizzo dei valori bollati ma, per ragioni di praticità, si considera il loro consumo in un dato periodo.

05/07	**Spese postali**	**420**		C/c postale	420

Il conto "C/c postale" ha natura finanziaria attiva.

LA VENDITA

Per le vendite la fase da sottoporre a rilevazione contabile non è rappresentata dalla spedizione della merce ma dall'emissione della fattura, che rappresenta il documento originario che permette di ottenere i vari elementi necessari alla *liquidazione.*
La liquidazione consiste nell'accertamento del credito connesso alla vendita e nella determinazione dell'importo
La data della rilevazione contabile coincide con la data di liquidazione, ossia di emissione della fattura, immediata o differita.

2° es.: vendite varie

10/02	Spedite merci dell'importo di € 8.500 soggette ad IVA del 4%. La relativa fattura risulta emessa in data 22/02.
23/03	Si emette una fattura di vendita di merci non imponibili ai fini IVA per l'importo di € 2.850.
01/05	Fatturato un servizio prestato per € 2.200 più IVA al 22%.
15/06	Emessa fattura per la concessione di un immobile in locazione. Canone di locazione semestrale anticipato dell'importo di € 6.500 più IVA al 22%.

Soluzione:

22/02	Clienti	8.840	IVA a debito **Merci c/vendite**	340 **8.500**

Il venditore addebita al compratore oltre all'importo delle merci, che per lui rappresenta un ricavo d'esercizio, anche l'importo dell'IVA eventualmente applicabile sulle merci, che per lui rappresenta un debito verso l'erario. Si noti che la data dell'articolo è quella di emissione della fattura (22/02) e non quella di spedizione delle merci (10/02).

23/03	Clienti	2.850	**Merci c/vendite**	**2.850**

Nel caso di vendite senza applicazione dell'IVA il credito verso clienti coincide con il ricavo delle merci.

01/05	Clienti	2.684	IVA a debito **Ricavi per servizi prestati**	484 **2.200**

15/06	Clienti	7.930	IVA a debito **Fitti attivi** **6.500**	1.430

I conti "Ricavi per servizi prestati" e "Fitti attivi" rappresentano dei ricavi d'esercizio.

LE RETTIFICHE AGLI ACQUISTI E ALLE VENDITE

Le rettifiche alla contabilizzazione degli acquisti e delle vendite possono essere di duplice segno:

a) rettifiche in aumento;
b) rettifiche in diminuzione.

Le rettifiche in aumento

In questo caso il venditore procede ad emettere una fattura integrativa a carico del compratore, che si traduce in sostanza nelle stesse scritture già viste a proposito della rilevazione contabile degli acquisti e delle vendite.

3° es.: rettifiche in aumento

02/04	In seguito ad una precedente fatturazione relativa a merci, errata per difetto, si invia una fattura integrativa dell'importo di €1.000 più IVA al 22%
21/04	A causa di un'errata applicazione dell'aliquota IVA su un acquisto, si riceve una nota di debito contenente la sola variazione IVA dal 4% al 10%, su un imponibile già rilevato in modo corretto di € 7.000.

Soluzione:

02/04	Clienti	1.220	**Merci c/vendite** IVA a debito	**1.000** 220

21/04	IVA a credito	420	Fornitori	420

Integrazione IVA = € 7.000 (imponibile) x 6% (differenza tra aliquota corretta e aliquota errata) = € 420. Nessuna variazione va rilevata riguardo al costo di acquisto.

Le rettifiche in diminuzione

Le rettifiche in diminuzione possono essere provocate da diverse situazioni:

1) resi su merci difformi rispetto a quelle ordinate;
2) abbuoni di qualità e di quantità previsti in contratto;
3) premi sulle quantità acquistate previsti in contratto.

4° es.: rettifiche in diminuzione agli acquisti

18/02	Ricevuta dal fornitore la nota di credito collegata alle merci di importo pari a € 750 rese il 12/02 con variazione IVA del 22%.
05/03	Ricevuta una nota di credito per abbuoni di qualità concessi dal fornitore per € 3.500 con variazione IVA al 22%.

Soluzione:

18/02	Fornitori	915	IVA a credito (debito) **Resi su acquisti**	165 **750**

05/03	Fornitori	4.270	IVA a credito (debito) **Abbuoni attivi**	770 **3.500**

Il conto "Abbuoni attivi" rappresenta una rettifica in diminuzione al costo d'esercizio "Merci c/acquisti" in precedenza rilevato.

5° es.: rettifiche in diminuzione alle vendite

10/10	Emessa nota di credito con variazione IVA al 4%, collegata alla restituzione di merci di importo pari a € 900 del 02/10.
30/10	Emessa una nota di credito, con variazione IVA al 10%, per abbuoni di qualità dell'importo di €440.

Soluzione:

10/10	IVA a debito (credito) **Resi su vendite**	36 **900**	Clienti	936

Si noti che la data dell'articolo è quella di emissione della nota di credito (10/10) e non quella di restituzione della merce (02/10). Il conto "Resi su vendite" rappresenta una rettifica in diminuzione al ricavo d'esercizio "Merci c/vendite" in precedenza rilevato.
L'utilizzo del conto IVA a debito o, in alternativa, del conto IVA a credito dipende dalle modalità di registrazione della rettifica IVA. Infatti la variazione dell'imposta può essere registrata, a scelta dell'azienda, o in diminuzione dell'IVA a debito o in un aumento dell'IVA a credito.

30/10	**Abbuoni passivi** IVA a debito (credito)	**440** 44	Clienti	484

Il conto "Abbuoni Passivi" rappresenta una rettifica in diminuzione al ricavo d'esercizio "Merci c/vendite" in precedenza rilevato.

IL REGOLAMENTO

Il pagamento/riscossione dei beni e dei servizi acquistati/venduti, e quindi l'estinzione del debito verso i fornitori/credito verso i clienti, può essere distinto in base alle modalità tecniche di esecuzione e in base all'epoca in cui esso avviene.

In base alle modalità tecniche di esecuzione

6° Caso: pagamenti in base alle modalità tecniche di esecuzione

28/02	Un debito del valore nominale di € 7.322 viene regolato a saldo come segue: € 320 in contanti; € 2.000 mediante addebito del c/c postale aziendale; € 5.000 disponendo un bonifico bancario a favore del fornitore.

Soluzione:

28/02	Fornitori	7.320	Cassa C/c postale Banca c/c Ribassi attivi	320 2.000 5.000 2

I ribassi attivi, che rappresentano un ricavo d'esercizio, sono dati dalla differenza tra il debito estinto (€ 7.322) e la somma dei vari pagamenti a saldo (€ 7.320).

7° Caso: riscossioni in base alle modalità tecniche di esecuzione

30/01	*Un credito del valore nominale di € 9.700 viene regolato a saldo come segue: € 200 in contanti; € 3.500 mediante l'emissione di un assegno bancario da parte del cliente; € 6.000 ricevendo un bonifico bancario ordinato dal cliente.*

Soluzione:

30/01	Cassa Assegni Banca c/c	200 3.500 6.000	Clienti 9.700

Il ricevimento di assegni a qualsiasi titolo (girata o emissione a cura del cliente) determina comunque il carico del conto "Assegni".

In base all'epoca: pagamenti e riscossioni posticipati

8° Caso: interessi e sconti connessi a pagamenti posticipati

01/07	*Una fattura di € 20.000 prevede il pagamento immediato del 60% del suo ammontare a mezzo banca in tale data e la riscossione della differenza a 3 mesi. Sul ritardato pagamento vengono concordati tra le parti interessi dilatori al tasso annuo del 5% da pagarsi in via posticipata. La fattura relativa agli interessi viene ricevuta dal compratore il 3 luglio.* *Il debito residuo viene saldato a mezzo banca alla scadenza originaria del 1° ottobre*
01/10	*Pagata a mezzo banca una fattura di € 7.400 con scadenza originaria fissata dalle parti al 1° gennaio successivo. Per tale pagamento anticipato il venditore accorda uno sconto al tasso annuo del 6%.*

Soluzione:

01/07	Fornitori	12.000	Banca c/c	12.000

Pagamento = € 20.000 x 60% = € 12.000

03/07	Interessi passivi	100	Fornitori	100

Gli interessi concordati tra le parti per eventuali ritardati pagamenti si definiscono "dilatori". Essi vanno fatturati e sono esenti da IVA.
Interessi = € 8.000 (debito residuo) x 5 (tasso annuo) x 3 (mesi di dilazione) : 1.200 = € 100

01/10	Fornitori	8.100	Bancac/c	8.100

01/10	Fornitori	7.400	Banca c/c Sconti attivi	7.289 111

Lo sconto attivo rappresenta un ricavo d'esercizio e riguarda il pagamento anticipato di un debito rispetto all'originaria scadenza concordata tra le parti. Lo sconto risulta esente da IVA.
Sconto = € 7.400 x 6 (tasso annuo) x 3 (mesi di anticipo) : 1.200 = €

9° Caso: interessi e sconti connessi a riscossioni posticipate

01/03	*Una fattura di € 15.000 prevede la riscossione immediata del 70% del suo ammontare mezzo banca in tale data e la riscossione della differenza a 3 mesi. Sul ritardato regolamento vengono concordati tra le parti interessi dilatori al tasso annuo del 6% da esigersi in via posticipata. La fattura relativa agli interessi viene emessa dal venditore il 4 marzo.* *Il credito residuo viene saldato a mezzo banca alla scadenza originaria*
01/09	*Riscossa a mezzo banca una fattura di € 5.600 con scadenza originaria fissata dalle parti al 1° gennaio successivo. Per tale riscossione anticipata il venditore accorda uno sconto al tasso annuo del 5%.*

Soluzione:

01/03	Bancac/c	10.500	Clienti	10.500

Riscossione = € 15.000 x 70% = € 10.500

04/03	Clienti	67,50	Interessi attivi	67,50

Gli interessi concordati tra le parti per eventuali ritardati pagamenti si definiscono "dilatori". Essi vanno fatturati e sono esenti da IVA.
Interessi = € 4.500 (credito residuo) x 6 (tasso annuo) x 3 (mesi) : 1.200 = € 67,50

01/06	Bancac/c	4.567,50	Clienti	4.567,50

01/09	Banca c/c Sconti passivi	5.506,67 93,33	Clienti	5.600

Lo sconto passivo rappresenta un costo d'esercizio e riguarda la riscossione anticipata di un credito rispetto all'originaria scadenza concordata tra le parti.
Sconto = € 5.600 (credito) x 5 (tasso annuo) x 4 (mesi) : 1.200 = € 93,33